



Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto:	Massa e Carrara	
Destinatario:	All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive	
Indirizzo:	Via Molise, 19	
Città:	Roma	
Provincia:	RM	
C.A.P.:	00187	
Fax:	0647887808/7796	

Data:	martedì 18 aprile 2006	
N° pagine:	compreso il frontespizio	5

Note:

In caso di irregolare ricevimento del fax chiamare il n° 06 57225253

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 18/04/2006 08:52
NOME : BONIFICHE
FAX : 0657225288
TEL : 0657225288
SER. # : BR04C949799

DATA, ORA
FAX N. /NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MOD0

18/04 08:51
00647887808
00:01:00
05
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227153

Oggetto: Massa e Carrara

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 0647887808/7796

SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

1. **Illustrazione del "Progetto preliminare di bonifica dei fondali dell'area portuale inclusa nella perimetrazione del sito di interesse nazionale di Piombino" trasmesso da ICRAM con nota 2574/06 del 21.03.2006 ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 6071/QdV/DI del 22.03.2006**

Iter istruttorio:

- Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.07.2002, ma solo parzialmente attuato;
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005 ha evidenziato che, alla luce della sentenza n.267 del 18.03.2004 del TAR Liguria, confermata nella sostanza dalla successiva sentenza del Consiglio di Stato, secondo cui gli interventi di bonifica dei fondali del Porto della Spezia sono prioritari rispetto a quelli di qualsiasi altra natura (dragaggi e realizzazione di opere interessanti i fondali), si rende necessario concludere in tempi brevi la caratterizzazione dell'area marina inclusa nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Piombino, al fine di procedere all'elaborazione del progetto preliminare di bonifica dell'area medesima e successivamente alla progettazione definitiva per fasi, ai sensi dell'art. 11 del D.M. 471/99, delle attività di bonifica.

A tal fine si è proposto di sollecitare l'Autorità Portuale di Piombino a completare l'attuazione del piano di caratterizzazione della rimanente area non ancora caratterizzata, e di conferire all'ICRAM l'incarico per la predisposizione del Progetto preliminare di Bonifica dell'intera area portuale.

Gli oneri per la realizzazione del completamento della caratterizzazione e per la redazione del progetto preliminare di bonifica sono a carico delle somme già trasferite alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha deliberato, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 471/99, di conferire:
 - all'Autorità Portuale di Piombino, l'incarico per l'attuazione del piano di caratterizzazione della restante area marina, non ancora caratterizzata, inclusa nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Piombino
 - all'ICRAM l'incarico di predisporre il progetto preliminare di bonifica.

Gli oneri per l'attuazione della caratterizzazione e per la redazione del progetto preliminare di bonifica sono a carico delle somme già trasferite alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino.

SINTESI DEL DOCUMENTO

Il Progetto preliminare di bonifica dei fondali dell'area portuale ("Area Portuale" e "Bacino di Evoluzione") inclusa nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino, contiene le stime della distribuzione dei contaminanti all'interno delle aree caratterizzate ed il relativo calcolo dei volumi di sedimento contaminato da sottoporre a bonifica. Inoltre, sono riportati e commentati i risultati delle attività di caratterizzazione eseguite nelle aree di realizzazione delle vasche di contenimento grande e piccola.

Lo stato di qualità ambientale del porto è stato ottenuto confrontando i risultati analitici con i valori limite contenuti nella "Proposta dei valori chimici di intervento per i sedimenti marini contraddistinti da forti alterazioni dovute ad attività antropiche per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino" (rif. doc. ICRAM CII-Pr-TO-PB-valori intervento-01:01), trasmessa da ICRAM con nota prot. 2604/06 del 21 marzo 2006 ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Prot.5984/QdV/DI del 21.03.2006.

Tale stato di qualità ambientale risulta molto compromesso nelle aree più interne del porto, cioè nell'area compresa tra la banchina Darsena Grande Nord e il Molo Batteria, dove sono state determinate le concentrazioni più elevate di metalli pesanti (prioritariamente As, Zn, Pb, Cd e Hg e in

SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

second'ordine. Cu, Cr e Ni), di Idrocarburi pesanti, di IPA e di PCB con contaminazione diffusa fino ai due metri. La contaminazione si spinge fino a tre metri di profondità in alcune aree più ristrette, in particolare in prossimità dell'ex Pontile I.L.V.A., nella Darsena piccola, nella Banchina Darsena Grande Nord.

La caratterizzazione in questa area è stata eseguita fino a 5 m dove sono stati raggiunti i valori di fondo per tutti i parametri considerati. Allontanandosi da questa zona la contaminazione va diminuendo e le concentrazioni determinate, pur essendo superiori ai valori di intervento, non superano mai i valori riportati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato I del D.M. 471/99. Nell'area caratterizzata per la costruzione della grande vasca di contenimento, nella parte più a nord della zona portuale, tutti i parametri considerati presentano concentrazioni inferiori ai valori di intervento.

La caratterizzazione ha permesso di individuare un gradiente delle concentrazioni dei contaminanti che tende a diminuire allontanandosi verso nord e verso est dalla zona portuale più interna. Tale andamento è confermato anche dalle indagini ecotossicologiche che hanno mostrato una tossicità elevata nelle zone più interne del porto, in corrispondenza delle concentrazioni più elevate dei metalli, mentre non è stata determinata alcuna tossicità nelle restanti aree.

Il progetto preliminare di bonifica redatto da ICRAM distingue i sedimenti in colori differenti:

- in VERDE, i sedimenti in cui non si hanno superamenti dei valori di intervento e per i quali pertanto non è necessario avviare interventi di bonifica;
- in GIALLO, i sedimenti per cui si hanno superamenti dei valori di intervento e per i quali è necessario avviare interventi di bonifica;
- in ROSSO, ai fini della gestione, i sedimenti in cui almeno uno dei parametri analizzati presenta concentrazioni superiori al 90% dei valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato I del D.M. 471/99, e per i quali le concentrazioni riscontrate sono tali da richiedere l'avvio immediato di interventi di bonifica.

Il volume complessivo di sedimenti contaminati da sottoporre a bonifica fino alla profondità di 3 m di fondale risulta indicativamente pari a 772.000 m³, di cui circa 385.292 m³ di sedimento rosso e 386.708 m³ di sedimento giallo. Per effettuare l'intera bonifica mediante rimozione è necessario rimuovere anche 33.736 m³ di sedimenti non contaminati (verdi) in quanto compresi tra gli strati di sedimento rosso e giallo.

Il progetto preliminare di bonifica prevede, alla luce delle diverse tipologie di sedimenti contaminati varie opzioni di intervento, sia per la gestione dei sedimenti ad elevata contaminazione, sia per quelli a media contaminazione.

Obiettivo comune di tutti gli scenari di intervento individuati è stato quello di minimizzare le volumetrie di sedimento da destinare a discarica, attraverso l'ottimizzazione di tutte le fasi della bonifica (rimozione, trasporto, gestione) e di adottare tecniche di trattamento volte alla decontaminazione dei sedimenti ai fini del conferimento in strutture confinate in ambiente marino o ai fini del riutilizzo nell'ambito delle opere civili, nel rispetto della normativa vigente.



2. **Varie ed eventuali: Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata**

Messa in Sicurezza d'emergenza della falda nel S.I.N. di Piombino

Iter istruttorio:

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:

- preso atto dello "Studio di fattibilità relativo al Progetto di Messa in Sicurezza d'emergenza della falda nel Sito d'Interesse Nazionale di Piombino (LI), trasmesso da Sviluppo Italia - Aree Produttive S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25012/QdV/DI del 7.12.2005.
L'onere stimato per l'attuazione dell'intervento, ad esclusione dell'impianto di trattamento delle acque di falda, è pari a € 90.435.510,00. Il riparto di tale onere è previsto sulla base delle superfici di proprietà o in concessione, in ragione di € 11,00 al mq.
Entro il 31.01.2006, Sviluppo Italia S.p.A. determinerà le condizioni di riutilizzo delle acque emunte e, se necessario, la tipologia e l'onere di realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento.
- Deliberato che a fronte dell'assunzione degli obblighi previsti, le Aziende saranno espressamente liberate da qualsiasi obbligo e responsabilità in relazione agli interventi di messa in sicurezza delle aree di cui al D.M. 471/99 oggetto degli accordi nonché da qualsiasi onere aggiuntivo riguardante la realizzazione degli interventi medesimi e da ogni pretesa, richiesta, ragione od adozione di danno o di indennizzo del danno ambientale, ai sensi dell'art.18 della legge 349/86 e successive modifiche ed integrazioni, eventualmente arrecato nel corso degli anni alla falda sottostante le aree oggetto di marginamento, alle acque superficiali, alle acque marine ed ai sedimenti negli specchi acquei prospicienti alle stesse, danno conseguente o comunque riferibile all'inquinamento dei siti di cui le aziende sono proprietarie o concessionarie all'interno della perimetrazione del sito d'interesse nazionale oggetto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza. Per tali soggetti rimangono, tuttavia, salvi gli obblighi di messa in sicurezza d'emergenza nel caso di presenza di hot spots (superamenti di 10 volte le C.L.A.), nonché di bonifica dei suoli e della falda.
- Deliberato inoltre che, qualora i soggetti interessati non aderiscano entro il 28 febbraio 2006 all'accordo per la realizzazione del marginamento fisico unitario e coordinato, resta l'obbligo di presentare entro la stessa data un progetto di messa in sicurezza di emergenza avente prestazioni analoghe. Nel caso di inadempienza, verranno attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.
- Deliberato, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 471/99, di affidare l'incarico a Sviluppo Italia per la redazione dello Studio di fattibilità, con oneri a carico dei fondi già trasferiti alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino. La predisposizione dei progetti e la realizzazione degli interventi sarà assicurata da Sviluppo Italia S.p.A. con oneri a carico dei soggetti obbligati aderenti.



Area Lucchini Piombino S.p.A.

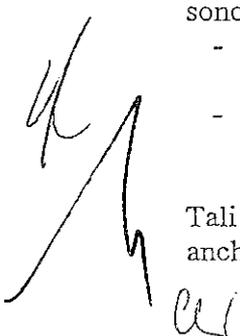
Iter istruttorio:

- **Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni** dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005;
- La Lucchini Piombino S.p.A con nota del 29.04.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 8719/QdV/B del 02.05.2005, dichiara di essersi "immediatamente attivata nella realizzazione di misure di messa in sicurezza di emergenza, finalizzate alla riduzione del rischio di ulteriore contaminazione del suolo e della falda, nonché al contenimento ed al monitoraggio degli stati di contaminazione esistenti, ancorché in assenza di dati da indagini di caratterizzazione ...".

Per quanto attiene la messa in sicurezza della falda, l'Azienda insieme al Comune di Piombino e ad altre aziende, di concerto con il Servizio Sub Provinciale di Piombino dell'ARPAT, dichiara di aver "affrontato tecnicamente la questione, giungendo alla conclusione che la natura dell'intervento da adottare richiede un approccio congiunto ...". In attesa di definire il progetto unitario del quale il Comune sarà coordinatore, l'Azienda ha messo in atto le seguenti misure compatibili con la filosofia del progetto precedentemente indicato:

- realizzazione di asfaltature e pavimentazione di aree e piazzali in zona Cokeria ed Acciaieria;
 - intervento straordinario di ripristino e di nuova realizzazione di reti di drenaggio per la raccolta delle acque meteoriche e di affioramento in area Acciaieria, Siderco e Cokeria;
 - avvio di una fase di pompaggio delle acque di falda a monte del sito industriale con monitoraggio della qualità dell'acqua prelevata (il primo intervento impedisce il generarsi di fenomeni di affioramento, mentre il secondo ha lo scopo di fornire elementi utili e necessari per lo sviluppo del citato progetto unitario).
- L'Azienda con nota del 31.05.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 11094/QdV/B del 31.05.2005, ha trasmesso il cronoprogramma di esecuzione delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione ossia:
 - Studio idrogeologico del sito (6 mesi), da Giugno a Novembre 2005
 - Attività preparatoria all'avvio della fase operativa (1 mese), Giugno 2005
 - Esecuzione dei sondaggi (11 mesi), da Luglio 2005 a Maggio 2006
 - Analisi di laboratorio (11 mesi), da Agosto 2005 a Maggio 2006
 - Relazione finale di caratterizzazione (2 mesi), Maggio – Giugno 2006
 - L'Azienda con nota del 30.09.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 19489/QdV/B del 3.10.2005, evidenzia che fatti salvi gli approfondimenti che si renderanno necessari nell'ulteriore sviluppo del progetto, conferma l'adesione di natura tecnica all'intervento unitario di messa in sicurezza della falda sviluppato con il coordinamento del Comune di Piombino.
 - In riferimento all'attuazione del Piano di caratterizzazione, l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, con nota del 28.10.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22701/QdV/B del 9.11.2005, evidenzia una serie di osservazioni puntuali che vengono di seguito sintetizzate, e che alla data di trasmissione della nota, sono stati effettuati 145 sondaggi di cui 17 allestiti a piezometri. Le aree interessate dall'indagine sono state le seguenti aree di proprietà:
 - la fascia costiera est, nella quale le operazioni di carotaggio sono state interrotte a causa della presenza di vecchi sottoservizi difficili da individuare con esattezza;
 - l'area interna, denominata Isolotto d'Ischia, dove stanno proseguendo attualmente i sondaggi in attesa che siano disponibili le apparecchiature per la ricerca dei sottoservizi e proseguire le ricerche nella fascia costiera est.

Tali operazioni sono state controllate a campione dal personale ARPAT, che ha provveduto anche al prelievo dei campioni di controllo.



SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

Per quanto concerne i piezometri, questi sono stati approntati, ma alla data della nota non erano ancora stati eseguiti lo spurgo ed i successivi campionamenti.

L'ARPAT nella stessa nota, evidenzia quanto segue:

- l'Azienda sta effettuando la caratterizzazione sul solo terreno di proprietà; tale scelta, ha escluso ad oggi le indagini sulle aree demaniali in concessione contrariamente a quanto indicato espressamente nella prescrizione n. 26 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005.
- l'attività di sondaggio, indicata nella documentazione cartografica presentata, prevede l'allestimento di soli 57 piezometri sulle aree di proprietà, che, come indicato nel piano di caratterizzazione, hanno una superficie di circa 1.699.166 m²: l'applicazione della normativa richiede per tale superficie un numero minimo di 68 piezometri. Considerando tutta l'area, di proprietà ed in concessione, prevista nel piano caratterizzazione, i piezometri da realizzare dovrebbero essere 272.
- in merito alla prescrizione n. 15 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005, riguardante il numero di campioni su cui effettuare la ricerca di PCB, diossine ed amianto, si evidenzia che tale prescrizione prevede l'effettuazione di tali indagini sul 10 % di tutti i campioni superficiali, che nel caso delle sole aree di proprietà, equivale alla ricerca di PCB, diossine ed amianto su 49 campioni di top soil.
- riguardo alla prescrizione di cui al punto n. 16 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005, l'Azienda non ha ancora indicato dove eseguire campionamenti nelle zone in prossimità dell'acciaieria e della cokeria.
- l'Azienda non ha ancora proposto ad ARPAT dove effettuare i campioni di bianco come indicato nella prescrizione n. 20 del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 24 Marzo 2005

• **La Conferenza di servizi decisoria del 22.12.2005 ha deliberato le seguenti prescrizioni:**

Entro 10 giorni dalla data della presente Conferenza, di:

1. **ottemperare a tutte le prescrizioni dettate da ARPAT Dipartimento di Piombino;**
2. **presentare una revisione del piano di caratterizzazione alla luce delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/2005, con allegato cronoprogramma di esecuzione della caratterizzazione di tutte le aree di proprietà e di quelle in concessione demaniale utilizzate;**
3. **eseguire il più rapidamente possibile lo spurgo dei piezometri già realizzati nonché l'analisi delle acque di falda;**
4. **eseguire un monitoraggio della qualità delle acque superficiali contenute nei canali di bonifica in postazioni significative lungo il loro percorso;**
5. **eseguire scavi con pala meccanica alla radice dei tubi affioranti per verificare la collocazione e il substrato su cui giacciono;**
6. **elaborare i dati delle indagini che via via si rendono disponibili per individuare le aree a maggiore criticità nelle quali effettuare con priorità gli interventi di messa in sicurezza di emergenza eventualmente necessari.**

- **L'Azienda con nota del 15.12.2005 inviata alla Soc. Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi – S.p.A., acquisita per conoscenza al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 25949/QdV/B del 19.12.2005, evidenzia che ".....il recente progetto del Ministero dell'Ambiente relativo alla messa in sicurezza di emergenza ("mise") comprende anche il terreno dove sorge lo stabilimento siderurgico gestito dalla Lucchini Piombino S.p.A., oltre che la falda acquifera sottostante..... Tenuto conto che la MISE è determinata da forme d'inquinamento di suolo e acque risalenti nel tempo, ritenute direttamente riconducibili all'attività produttiva della dante causa di Lucchini S.p.A., la ILVA S.p.A. (incorporata per fusione nel 1997 in Iritecna S.p.A., società da Voi successivamente incorporata, sempre per fusione, nel 2000), Vi invitiamo a contattare con la massima urgenza il Ministero dell'Ambiente per definire, quale responsabile dell'inquinamento le modalità della Vostra**

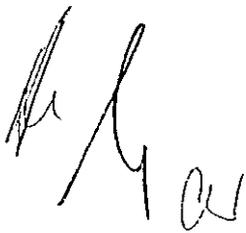
SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

partecipazione alla MISE in sostituzione della Lucchini Piombino S.p.A., estranea alle vicende produttive che hanno determinato l'inquinamento oggetto della detta MISE.

Vi informiamo che, in difetto di Vostro spontaneo e tempestivo intervento nella direzione sopra indicata, Vi riterremo responsabili per ogni spesa, costo, perdita e danno che le nostre Società dovessero subire – direttamente o indirettamente- per iniziative e decisioni del Ministero dell'Ambiente che trovino la loro giustificazione nell'esecuzione della MISE o, più in generale, nell'inquinamento dei terreni, della falda acquifera sottostante, dell'area attualmente occupata dallo stabilimento siderurgico della Lucchini Piombino S.p.A.

Inoltre trascorsi 10 (dieci) giorni dal ricevimento della presente lettera senza riscontro scritto da parte Vostra ci riterremo liberi di richiedere la piena tutela dei diritti ed interessi della nostra Società davanti alle competenti autorità giudiziarie”.

- **L'Azienda con nota del 22.12.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 26357/QdV/B del 23.12.2005, evidenzia che dopo aver esaminato lo “Studio di Fattibilità” relativo al Progetto per la messa in sicurezza d'emergenza del S.I.N. di Piombino “..... non è in possesso al momento, delle informazioni tecniche e finanziarie necessarie per la completa valutazione dello Studio di Fattibilità, non avendo l'istruttoria sin qui svolta da codesto Ministero e dalla Conferenza di Servizi resi disponibili gli elementi ed i dati a tale fine necessari. Inoltre vi informiamo di non poter condividere il presupposto della responsabilità ambientale di Lucchini S.p.A., e/o della sua controllata Lucchini Piombino S.p.A., nella forma indicata nel progetto della m.i.s.e.....Come a Voi già noto, tale presupposto è erroneo in quanto gli effettivi responsabili dell'inquinamento sono le entità societarie, in primo luogo la Fintecna S.p.A., che, nella lunga storia della siderurgia a Piombino, si sono succedute nella gestione dell'impianto industriale oggi riconducibile alle nostre Società. In proposito abbiamo sollecitato una presa di posizione di Fintecna S.p.A. in merito alla realizzazione del progetto da Voi proposto. In considerazione del dubbio sull'identità dei soggetti da coinvolgere nella m.i.s.e., nonché carenze informative sopra indicate, Lucchini S.p.A., - anche per la sua controllata Lucchini Piombino S.p.A. non può allo stato che esprimere il proprio dissenso rispetto al progetto predisposto da codesto Ministero. Da ciò ne consegue che la nostra Società ritiene di non aderire alla m.i.s.e. così come prospettata. Desideriamo, tuttavia, confermare la nostra concreta e reale disponibilità a cooperare con la Pubblica Amministrazione per la soluzione dei problemi ambientali in oggetto. In considerazione di ciò, ci permettiamo di proporre un rinvio della Conferenza di Servizi decisoria nell'ipotesi in cui riteneste di non concedere il richiesto rinvio, la nostra Società, in via cautelativa, non può che avvalersi di impugnare, sotto ogni profilo, tutti gli eventuali provvedimenti amministrativi di codesto Ministero, o della Conferenza di Servizi, fondati sull'erronea individuazione di Lucchini S.p.A. e/o di Lucchini Piombino S.p.A. quali responsabili per le attività di messa in sicurezza”.**
- **Fintecna con nota Prot. 26/01/2006-0001361 inviata alla Lucchini S.p.A. e per conoscenza acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 2003/QdV/DI del 30.01.2006, evidenzia che “..... con atto del notaio Giacomo Sciello di Genova del 29.12.1992, la nostra dante causa ILVA S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario afferente le Acciaierie e Ferriere di Piombino S.r.l., oggi Lucchini Piombino S.p.A. alla Lucchini S.p.A. facciamo presente che fino alla data del soprarichiamato trasferimento del pacchetto azionario non è mai stato accertato alcun problema d'inquinamento di qualsiasi natura. In relazione, infine, ad un Vostro preteso diritto di rivalsa nei nostri confronti per interventi che dovrete andare ad effettuare nel sito, contestiamo e respingiamo fin d'ora qualsiasi possibile addebito”.**



Area Tenaris Dalmine

Iter istruttorio:

Piano di caratterizzazione

- **Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004**
- L'Azienda ha presentato il ricorso n.1557/2004 R.G. avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana contro il verbale della Conferenza di Servizi del 23/04/2004
- Le integrazioni e le modifiche al Progetto di Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Tenaris Dalmine di Piombino sono state approvate con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
- **L'Azienda con nota dell'11.08.2005**, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/B del 2.09.2005, **ha comunicato di essersi attivata per la esecuzione del Piano di caratterizzazione: l'1.09.2005 inizio delle gare di appalto, mentre il termine delle indagini, che si svolgeranno in accordo con il cronoprogramma comunicato con nota del 12933/QdV/DI del 28.06.2005, è previsto per fine maggio/primi di giugno 2006.**

Messa in sicurezza di emergenza della falda

- L'Azienda con nota dell'11.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/DI del 2.09.2005, ha comunicato *"...di aver già manifestato il 27.06.2005 al Comune di Piombino l'assenso a che, il Comune avvii un'analisi tecnica ed economico -- finanziaria dello scenario progettuale inerente un possibile intervento sulla falda in forma consortile, con la più ampia riserva da parte nostra di valutarne i risultati, e quindi, eventualmente definire con il Comune e gli altri soggetti interessati un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento"*.
- L'Azienda con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 23323/QdV/B del 18.11.2005, ha evidenziato che *"... fatti salvi gli effetti del ricorso n.1557&2004 R.G., proposto da Dalmine S.p.A., avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, e ogni altro diritto di Dalmine S.p.A., vi comunichiamo che la superficie demaniale occupata all'interno del S.I.N. di Piombino, è di 67,5 ha"*.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, ha:**
 - preso atto che l'Azienda nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, ha dichiarato di riservarsi di dare in un momento successivo l'eventuale adesione al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda, coordinato dal Comune di Piombino.
 - ha deliberato inoltre di **ribadire all'Azienda le prescrizioni al piano di caratterizzazione, formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004, modificate ed integrate da quella del 28.07.2005, e di chiedere all'Azienda di iniziare le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza nonché il rispetto del cronoprogramma già inviato.**
 - **La Conferenza di Servizi delibera, inoltre, di chiedere, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.**
- L'Azienda con nota dell'11.12.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 733/QdV/DI del 13.01.2006, ha comunicato *"....che le indagini previste dal nostro piano di caratterizzazione sono iniziate dalla settimana 48 dell'anno 2005"*.
Con la stessa nota l'Azienda invia il verbale della riunione tecnica tenutasi il 3.11.2005 con l'ARPAT – Dipartimento di Piombino per concordare le modalità di realizzazione delle attività di caratterizzazione.
- **L'Azienda con nota del 28.02.2006**, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 4377/QdV/DI del 1.03.2006, ha comunicato *"....che non intendiamo aderire all'accordo per la realizzazione del marginamento fisico unitario e coordinato, né intendiamo presentare un nostro progetto di messa in sicurezza d'emergenza. Infatti come è noto, noi*

SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

abbiamo in corso un piano di caratterizzazione che prevede per l'1.09.05 l'inizio delle gare d'appalto per la realizzazione del piano e il termine delle indagini per fine Maggio/primi di Giugno del 2006. ci duole precisare che, date le circostanze, saremo costretti ad integrare la tutela della nostra posizione avanti al Tribunale amministrativo Regionale, impugnando nel suddetto processo pendente anche il verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art.14 L.241/90 del 22.12.05, nelle parti rilevanti. Ci dichiariamo comunque disponibili ad un incontro per definire come ulteriormente procedere, qualora all'esito della caratterizzazione concordata risultasse certo che il nostro sito richieda una mise".

AL
CH

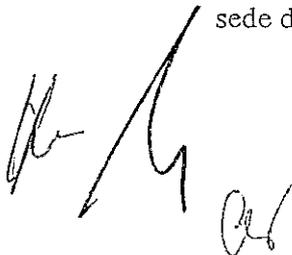
La Magona d'Italia S.p.A.

Iter istruttorio:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.07.2002.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, ha deliberato in primo luogo, vista l'evidente presenza nelle acque di falda di contaminazione, di chiedere:
 - di adottare, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata e di presentare un elaborato progettuale che descrivesse gli interventi adottati;
 - di integrare le indagini già effettuate sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria, e di quelle espresse dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.338/01.23.07 del 09/02/2005;
 - di presentare entro 90 giorni dal ricevimento del verbale, unitamente ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto dei primi interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda adottati dall'Azienda, mediante l'allestimento e la messa in esercizio di un sistema di pompaggio delle acque di falda, costituito dai piezometri/pozzi esistenti (individuati con le sigle SP1, SP17, SP23, SP24 e P2), a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5 luglio 2005. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di fissare al 30 settembre 2005 il termine ultimo per la presentazione di un elaborato progettuale individuale per ciascuna Azienda o unitario con altri soggetti interessati, con il coordinamento del Comune di Piombino, contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in sicurezza della falda in corso di attuazione, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005.
- Con nota del 30.10.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 19453/QdV/DI del 3.10.2005, l'Azienda ha comunicato che *"... è intenzione di questa Società, in qualità di proprietaria di parte delle aree industriali del sito, attuare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in maniera coordinata e congiunta senza peraltro che ciò implichi riconoscimento alcuno di responsabilità nell'inquinamento"*.
- Con nota del 10.11.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22782/QdV/DI dell'11.11.2005, l'Azienda ha comunicato che *"la superficie di competenza è composta da 27,12 ha di proprietà Magona e di 1,42 ha in concessione demaniale"*.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, ha:

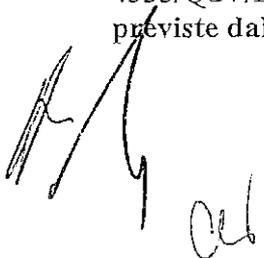
- preso atto della **dichiarazione dell'Azienda**, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di **voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.**
- deliberato di **richiedere all'Azienda la trasmissione, entro il mese di febbraio 2006, delle indagini di caratterizzazione integrative sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.**
- deliberato, inoltre, di **richiedere all'Azienda la trasmissione entro, il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano stralcio di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005.**



“Proposta di Piano stralcio come supplemento investigativo nel processo di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento di Piombino” trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 2644/QdV/B dell' 08.02.2005

Iter istruttorio:

- Il Piano stralcio come supplemento investigativo della caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 24.03.2005 con le seguenti prescrizioni:
 - Nell'area oggetto del presente piano stralcio, di circa 12.500 mq, deve essere effettuato un numero di sondaggi tale da realizzare una maglia di indagine pari a 25 x 25 metri;
 - Lungo ogni sondaggio devono essere prelevati almeno un campione nel primo metro o comunque rappresentativo del riporto, un campione nel tratto intermedio al di sotto del riporto, un campione in fondo al foro ed inoltre un campione per ogni strato con evidenza di contaminazione;
 - Il Piano delle attività integrative dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Autorità stessa.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, ha:
 - preso atto della **dichiarazione dell'Azienda**, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.
 - deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda la trasmissione entro, il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano stralcio di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005.
- L'Azienda con nota del 27.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 4300/QdV/DI del 28.02.2006, ha dichiarato che *“...concorda sulla necessità di arrivare ad una soluzione definitiva, compatibile con l'ambiente e l'attività industriale che in tale territorio viene svolta, e conviene sulla opportunità di delegare ad un soggetto unico la progettazione e l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, come del resto già comunicato in data 30 settembre 2005.*
A prescindere all'accertamento della responsabilità di inquinamento della falda, e comunque sul presupposto che l'affidamento del progetto a soggetti che saranno individuati nelle forme di legge implichi la liberazione di La Magona d'Italia SpA da qualsiasi obbligo o responsabilità in merito alla messa in sicurezza del sito, la sottoscritta concorda sul principio secondo il quale le aziende presenti nel sito concorrano all'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza in forma coordinata e congiunta contribuendo ai relativi costi sul presupposto che questi siano ritenuti congrui rispetto all'intervento da attuarsi, e che siano distribuiti secondo una norma di equità che tenga conto del numero, delle dimensioni delle aziende e dell'impatto delle stesse esercitate sull'ambiente. Per quanto attiene sopra dichiara la propria disponibilità a prendere atto al progetto di cui sopra, disponibilità che verrà concretizzata quando sarà possibile identificare la soluzione progettuale, l'entità dei costi ad essa connessi e le modalità di partecipazione delle aziende operanti sul sito”.
- L'Azienda con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 4533/QdV/DI del 02.03.2006, ha trasmesso copia dei “Risultati analitici relativi alle indagini previste dal piano stralcio di caratterizzazione inerente la Zincatura 5”



Area SIPI

Iter istruttorio:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
- Con nota del 29.07.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16318/QdV/DI dell'09.08.2005 l'Azienda ha inviato il cronoprogramma delle attività con il periodo d'inizio delle stesse, previste per la prima decade del mese di Agosto, nonché l'ultimazione delle analisi di laboratorio prevista entro la decima settimana dall'inizio delle attività.
- L'Azienda con nota acquisita al MATT con Prot. 19904/QdV/DI del 6.10.2005, evidenzia che: *"..... non ha presentato nei termini previsti dalla normativa la cosiddetta "autodenuncia" ai sensi del comma 1, dell'art.9 del D.M. 471/99, in quanto il sito di cui è proprietaria non risultava inquinato da usi pregressi Allo stato è in corso di realizzazione il piano di caratterizzazione a maglia 50 x 50 m la SIPI S.p.A. non ritiene che vi siano elementi necessari per attivare iniziative di messa in sicurezza d'emergenza della falda, salvo diversa indicazione e conseguentemente, non ritiene di doversi pronunciare, entro il termine del 30-09-2005 in merito alla realizzazione di un progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, sia individuale che unitario con altri soggetti a questo obbligati"*.
- La Conferenza di servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
 - evidenziato che l'Azienda ha dichiarato che non essendo ancora state espletate le indagini di caratterizzazione e quindi non essendo ancora noto l'eventuale stato di contaminazione della falda, non è tenuta ad attuare alcun intervento di messa in sicurezza di emergenza.
 - deliberato di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro il 30.01.2006, dei risultati delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione, approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 28.07.2005.
 - disposto, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99;
 - disposto in caso di inquinamento di suoli e/o falda di mettere in mora l'Azienda per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e per la progettazione ed attuazione del progetto preliminare e definitivo di bonifica.
- L'Azienda con nota del 19.12.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 26608/QdV/DI dell'28.12.2005, ha precisato che *".....L'avvio dei lavori ha subito uno slittamento per motivi indipendenti dalla nostra volontà, dovuti anche al mancato coordinamento fra i soggetti tecnici interessati. In virtù dei recenti accordi assunti con le imprese appaltatrici dei lavori di sondaggio e di analisi del suolo,siamo in grado di comunicare la data di avvio dei lavori, prevista per il 9.01.2006, informandovi contestualmente che il piano temporale dei lavori..... già inviatovi resta invariato....."*.
- L'Azienda con nota del 29.12.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 24/QdV/DI dell'17.01.2006, ha precisato che *".....L'esecuzione delle perforazioni comincerà il giorno 9.01.06"*
- L'Azienda con nota del 16.01.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 897/QdV/DI del 17.01.2006, ha precisato che *".....L'esecuzione delle perforazioni comprensiva dei piezometri ed il primo spurgo degli stessi è terminata nella giornata di sabato 14.01.06fissato un appuntamento in data 18.01.06 per il prelievo dei campioni di acqua dai piezometri....."*

Area Città Futura

Iter istruttorio:

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 ha approvato con prescrizioni i risultati del Piano di caratterizzazione ed ha invitato il Comune di Piombino a presentare entro il 31.12.2004, le integrazioni delle indagini di caratterizzazione, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto che la Città di Piombino ha trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha approvato il Progetto preliminare di bonifica dei suoli nell'area in esame a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5 luglio 2005, tra le quali anche la elaborazione del progetto degli interventi di bonifica per le acque di falda, sulla base di una adeguata conoscenza della contaminazione delle acque sotterranee.
- Con nota Prot. 22302 del 12.08.2005, acquisita al MATT con Prot. 17480/QdV/DI del 2.09.2005, la Città di Piombino ha comunicato che è stata attivata la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nel piezometro "... "P4" con la funzione di creare, attraverso un emungimento controllato, un cono di depressione della falda acquifera richiamando in conseguenza gli inquinanti verso lo stesso punto ed impedendone la propagazione verso valle.poiché l'adozione di messa in sicurezza d'emergenza compete in via principale a colui che con la propria attività ha determinato il superamento dei valori di concentrazione dei contaminanti, con la presente si invitano le società in indirizzo (Lucchini e Siderco) a voler adottare un'azione di messa in sicurezza d'emergenza per il punto in oggetto nel più breve tempo possibile Si precisa altresì che qualora entro il 10.09.2005 non risulterà effettuato alcun intervento, questo Comune attuerà immediatamente l'azione di messa in sicurezza d'emergenza in qualità di proprietario dell'area con addebito di spesa e segnalazione di quanto sopra all'A.G."
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
 - preso atto della dichiarazione del Comune di Piombino, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.
 - deliberato inoltre di richiedere al Comune di Piombino la trasmissione dei Progetti preliminare di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di febbraio 2006.



Settore demaniale costiero compreso tra la foce Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, adiacente l'area industriale, di competenza del Comune di Piombino

Iter istruttorio:

- Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004; la medesima Conferenza di Servizi ha richiesto al Comune di Piombino di presentare entro il 31.01.2005 i risultati della caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza decisoria del 24.03.2005 ha richiesto alla Città di Piombino di indire in tempi brevi la gara per le indagini di caratterizzazione dell'area demaniale bonifiche e demaniale marittima in esame, avvalendosi dei fondi stanziati dal D.M. 468/01 e procedendo eventualmente per stralci a partire dalle aree a maggiore criticità ambientale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2006, ha:
 - preso atto della dichiarazione del Comune di Piombino, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.
 - Deliberato di chiedere al Comune di Piombino la presentazione dei risultati della caratterizzazione dell'area entro febbraio 2006.
 - Disposto, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.

Area pubblica Demanio, di competenza del Comune di Piombino

Iter istruttorio:

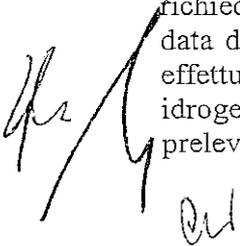
- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2006, ha:
 - preso atto della dichiarazione del Comune, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.
 - Deliberato di chiedere al Comune di Piombino la presentazione dei risultati della caratterizzazione dell'area entro gennaio 2006.
 - Disposto, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.



Vecchia Discarica Poggio ai Venti di competenza ASIU

Iter istruttorio:

- **Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002**
- La Conferenza decisoria del 24.03.2005, preso d'atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione (ulteriore campionamento delle acque superficiali; ripristino immediato del sistema di gestione, asportazione e smaltimento del percolato presso impianti autorizzati; monitoraggio dei pozzi utilizzati dalle utenze delle abitazioni presenti per irrigazione di giardini ed orti, ed ubicati a valle idrogeologico della discarica in esame) e vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda (Arsenico, Cloruri, Cromo Totale, Ferro, Manganese, Nichel, Ammoniaca, Piombo Solfati), ha richiesto l'adozione entro 10 giorni dal ricevimento del verbale di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda nonché di presentare un elaborato progettuale con la descrizione degli interventi adottati.
- L'ASIU con nota 4479/05, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 10204/QdV/DI del 20.05.2005, ha evidenziato che in riferimento alle predette prescrizioni:
 1. Non ha potuto adottare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, anche se propone la realizzazione di un sistema di intercettazione delle acque che sfiorano dalla scarpata principale della discarica sul fronte Nord- Ovest andando ad alimentare il ristagno presente sullo spigolo del fronte stesso:non prima di 5 mesi dalla ratifica della presente proposta da parte del Ministero.
 2. Appena possibile, verrà eseguito l'ulteriore punto di campionamento delle acque superficiali tra quelli denominati 2 e 3, del canale Maestro immediatamente a monte dell'abitato.
 3. Il ripristino immediato del sistema di gestione, asportazione e smaltimento del percolato presso impianti autorizzati è impossibile dal momento che non esiste fisicamente alcun sistema di captazione: l'abbassamento del sistema idrico interno al corpo discarica unitamente all'isolamento idraulico della discarica dalle fonti di approvvigionamento idriche esterne è il compito fondamentale dell'opera di messa in sicurezza permanente.
 4. il monitoraggio dei pozzi utilizzati dalle utenze delle abitazioni presenti, per irrigazione di giardini e orti, ed ubicati a valle idrogeologico della discarica in esame, essendo in aree private deve essere effettuato dagli organismi istituzionali (Comune ed ARPAT).
 5. Il progetto preliminare di bonifica; considerando i tempi amministrativi necessari per l'affidamento dell'incarico e i tempi tecnici di elaborazione, non potrà essere presentato prima di 7 mesi.
- L'ASIU con nota 5983/05, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 13141/QdV/DI del 30.06.2005, ha evidenziato che, in attesa dell'affidamento d'incarico per la progettazione preliminare, è stata realizzata una pista carrabile per raggiungere l'area d'intervento, ed è iniziata l'attività di aspirazione dal ristagno presente nello spigolo Nord Ovest della Vecchia Discarica, mediante idoneo autospurgo; a partire dal 1 giugno 2005 sono stati aspirati circa 42 mc (con una media di 2 mc/giorno), per evitare la dispersione del percolato, che viene conferito in apposito impianto di trattamento autorizzato.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati nella discarica a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005 ed ha deliberato di richiedere all'ASIU la presentazione del progetto preliminare di bonifica entro 5 mesi dalla data della Conferenza di Servizi. La Conferenza decisoria ha chiesto, inoltre, ad ARPAT di effettuare in tempi brevi il controllo sullo stato di qualità delle acque di falda nei pozzi a valle idrogeologico della discarica e che, nel caso di rilevamento di contaminazione delle acque prelevate dai pozzi medesimi, il Comune adottasse i necessari provvedimenti finalizzati a



SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

vietare l'utilizzo a fini irrigui delle acque di falda inquinate, e l'Azienda adottasse immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza.

- Con nota prot.8993/05 del 29.09.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 19308/QdV/DI del 29/09/2005, l'ASIU comunica "... nelle more della definizione congiunta dell'Accordo di Programma, la disponibilità di ASIU S.p.A. in qualità di ex gestore della Vecchia Discarica di Poggio ai Venti e del Comune di Piombino, in qualità di proprietario della stessa, ad aderire al modello consortile proposto in occasione dell'incontro del 27.09.2005, in relazione al sito della Vecchia Discarica di Poggio ai Venti, evidenziando peraltro come tale area in questione risulti al di fuori dell'area industriale e quindi, come l'intervento debba essere gestito in maniera separata in termini progettuali e realizzativi. Vi segnaliamo a tal fine di aver già provveduto ad avviare le procedure per la progettazione e la realizzazione così come comunicato con Ns. lettera del 13.07.2005 n. prot. 6630".
- In riferimento alla nota prot.10374/05 dell'11.11.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 22977/QdV/DI del 14/11/2005, con la quale l'ASIU comunica il dato relativo alla superficie dell'area della Vecchia Discarica di Poggio ai Venti, che è di circa 3,00 ha, si evidenzia che con nota prot.337/01.23.07 del 09/02/2005 ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino al punto n. 7: "Dati di monitoraggio sulle discariche attigue" ha evidenziato che "In prossimità della discarica abbandonata, oggetto del presente piano di caratterizzazione, si trova la discarica di tipo 2B, dismessa nel primo semestre del 1997. La rete dei pozzi esistenti nell'ambiente circostante è effettivamente adibita al controllo degli impatti provenienti da ambedue le discariche, tuttavia risulterebbe utile elaborare i risultati analitici relativi al controllo del percolato della discarica di tipo 2B, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale. si fa presente l'opportunità che nella redazione del progetto preliminare di bonifica sia preso anche a riferimento, al fine di garantire la messa in sicurezza permanente, l'Allegato 2 del D. Lgs 13/01/03, N° 36, in merito al piano di gestione in fase post-operativa, al piano di ripristino ambientale ed al piano di sorveglianza e controllo sia per la vecchia discarica comunale sia per la discarica comprensoriale di tipo 2B ad essa adiacente".

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:

- **preso atto della dichiarazione dell'Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.**
- **Evidenziato in primo luogo che la perimetrazione del S.I.N. di Piombino comprende sia la Vecchia discarica Poggio ai Venti che la nuova discarica 2B adiacente, e che quindi l'area di competenza di ASIU non è pari a 3 ettari bensì a circa 12 ettari,**
- **Deliberato di richiedere all'ASIU medesima la trasmissione entro il 31 gennaio 2006, del Piano della caratterizzazione della "nuova discarica 2B", ormai dismessa dal 1997, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale, nonché la trasmissione dei dati analitici relativi al controllo del percolato, così come richiesto da ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino.**



Autorità Portuale di Piombino

Area Variante II del Piano Regolatore Generale di Piombino

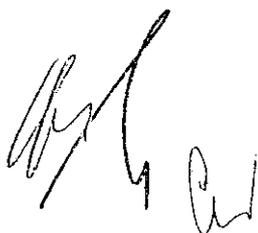
Iter istruttorio aree a terra:

- Il progetto definitivo di bonifica 1° stralcio relativo al "Settore 1 - Area Carbonili antistante al mare", è stato approvato con decreto interministeriale del 21/12/05 registrato alla Corte dei conti l'8 febbraio 2006 reg.n.1 foglio 98 e notificato agli interessati in data 15.02.06.
- Nelle Conferenze di Servizi decisorie del 18.02.2003 e del 23.04.2004, è stato evidenziato che qualunque altra area inclusa nella "Variante II a terra del Piano Regolatore Portuale", prima di un suo eventuale riutilizzo, dovrà essere caratterizzata a maglia 25 x 25 metri;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha deliberato di richiedere all'Autorità Portuale di Piombino, la trasmissione del Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda entro il mese di febbraio 2006.

Specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino:

Iter istruttorio:

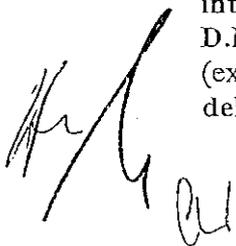
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2003, sono stati approvati con prescrizioni, i Piani di caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino;
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, è stato preso atto con prescrizioni dei "Risultati della caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino e successive integrazioni; trasmessi dall'Autorità portuale di Piombino ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 2555/QdV/B del 08.02.2005, 3861/QdV/DI del 22.02.2005 e 4414/QdV/DI del 1.03.2005,



EDISON S.p.A.: Aree CET1 e CET 2/3

Iter istruttorio:

- Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni il 26.07.2002.
- Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE approvati il 24.03.2005 con prescrizioni:
 - vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda (*rispettivamente nell'area CET1, di Arsenico, Nichel, Benzene ed IPA, e nell'area CET2/3, di Arsenico e Nichel*), delibera di chiedere alla ex ISE S.p.A. ora Edison S.p.A., di adottare entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda e di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati;
 - 4adozione delle prescrizioni formulate dall'ARPAT, ossia esecuzione di indagini integrative sui terreni nell'intorno dei punti rilevati contaminati, ricostruzione storica ed un'analisi dei rischi eventualmente connessi alla presenza di materiali contenenti amianto, integrazione delle informazioni sull'assetto idrogeologico dell'area;
 - sia presentato un elaborato integrativo entro il 15.05.2005 contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda ove necessari, che tenga anche conto dei risultati della caratterizzazione integrativa.
- L'Azienda ha inoltrato ricorso al TAR volto ad impugnare, previa sospensione della efficacia dei provvedimenti impugnati, il verbale della C.di S. decisoria del 24.03.2005 e tutti gli atti connessi e presupposti, con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di messa in sicurezza di emergenza e di tempistica per la trasmissione degli elaborati progettuali.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto del documento in esame "Centrale termoelettrica – attività integrative di indagine sulle acque di falda e sui terreni Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE" e visto che il cronoprogramma delle attività prevedeva l'ultimazione e la trasmissione dei risultati delle indagini integrative, nonché la redazione del Progetto Preliminare di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di Giugno 2005, ha deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini integrative, nonché il Progetto preliminare di bonifica entro 20 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
 - preso atto dei documenti in esame, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché quelle contenute nella nota ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, con la quale è stato trasmesso il parere sugli esiti delle "Attività integrative d'indagine sui terreni in area gasometro", condotte nel periodo aprile – giugno 2005 a completamento del piano di caratterizzazione della Società Edison S.p.A., nelle due aree denominate Area CET1 ed Area CET2/3.
 - pur prendendo atto che durante la campagna di indagine integrativa eseguita nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, nell'area CET2/3, non è stata rilevata alcuna contaminazione nei piezometri risultati contaminati da Ni ed As durante la campagna di indagine pregressa, tenutasi nei mesi di gennaio e febbraio 2004, e degli esiti trasmessi dall'ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, ritiene necessario effettuare un monitoraggio di durata semestrale, con frequenza mensile, finalizzato alla ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, i cui risultati dovranno essere validati da ARPAT.
 - La Conferenza di Servizi decisoria, in merito all'elaborato relativo alle "Attività integrative di indagine e Progetto Preliminare di bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99" relativamente all'area gasometro, sito CET 2/3, stabilimento Edison S.p.A. (ex ISE) delibera di chiedere all'Azienda di integrarlo sulla base delle prescrizioni formulate nel parere inviato da ARPAT - Servizio Sub provinciale di



SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

Piombino, parere allegato al presente verbale sotto le lettere C), onde costituire parte integrante e sostanziale.

- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 014 del 3.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 3023/QdV/DI del 13.02.2006, ha trasmesso una proposta di *"..... piano di monitoraggio della qualità della falda..... articolato in due sezioni, una finalizzata alla comprensione dei fenomeni di ingressione marina, ed una seconda finalizzata al monitoraggio della qualità ambientale delle acque di falda ai sensi del D.M. 471/99..... si prevede di eseguire l'intero spettro analitico indicato in tabella per le prime tre sessioni di monitoraggio; tale spettro verrà quindi rivisto ed eventualmente ridotto a valle dei risultati di tali sessioni. Si prevede di dare inizio alle attività di monitoraggio il 27.02.2006*".

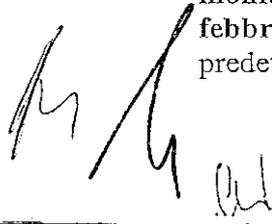
AREA	PARAMETRI
CET1	As, Ni, Cr totale, Cr VI, IPA (come da DM 471/99), Solventi clorurati (come da DM 471/99)
CET2/3	As, Ni, Cr totale, Cr VI, Benzene



FINTECNA: AREE EX IRFID E CIMIMONTUBI

Iter istruttorio:

- **Piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23 dicembre 2002.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto con prescrizioni degli "Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel comune di Piombino",** trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 3173/QdV/B del 14.02.2005 a condizione che siano rispettate delle prescrizioni.
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato inoltre di richiedere all'Azienda, entro 90 giorni dal ricevimento del verbale, un documento integrativo che recepisce tutte le prescrizioni, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato altresì che, qualora dopo gli opportuni accertamenti, fosse confermata la contaminazione delle acque di falda, avrebbero dovuto essere adottate idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza.
- **Nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 si è preso atto con prescrizioni di:**
 - a) **"Relazione di accertamento di Conformità ai limiti Normativi (delle acque di falda) per l'Area Cimimontubi",**
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di richiedere a Fintecna, ai fini della valutazione della eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, di effettuare un monitoraggio con la ricerca nelle acque di falda, di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, di durata semestrale, con frequenza mensile, i cui risultati dovranno essere validati da ARPAT. Nel caso in cui nel primo trimestre nel monitoraggio non fosse evidenziata alcuna contaminazione, nel successivo trimestre, la ricerca potrà essere finalizzata al solo parametro Piombo.
La Conferenza ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda di presentare i risultati di caratterizzazione dei suoli entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale
 - b) **Relazione "Aree ex IRFID e Cimimontubi. Certificati d'analisi chimica per la ricerca del contenuto d'arsenico nei campioni d'acqua prelevati l'1.03.05 dai n. 3 piezometri superficiali individuati con le sigle I17PS, I21PS ed I122PS"**
La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre, di richiedere alla Fintecna, ai fini della valutazione della eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, di effettuare un monitoraggio con la ricerca nelle acque di falda, di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, di durata semestrale, con frequenza mensile, i cui risultati dovranno essere validati da ARPAT. Nel caso in cui nel primo trimestre nel monitoraggio non fosse evidenziata alcuna contaminazione, nel successivo trimestre, la ricerca potrà essere finalizzata al solo parametro Arsenico.
La Conferenza delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di presentare i risultati della integrazione di caratterizzazione dei suoli, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2006 ha:**
 - **preso atto del documento in esame, a condizione che siano rispettate per le due aree Cimimontubi ed Ex IRFID, le prescrizioni, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché della nota di validazione ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.**
 - **deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere entro il 15.01.2006, i risultati del monitoraggio mensile sino ad oggi effettuato sulle acque di falda, ed entro il mese di febbraio 2006, il progetto preliminare di bonifica dei suoli, rivisto alla luce delle predette prescrizioni, delle nuove indagini integrative, nonché del parere dell'ARPAT.**



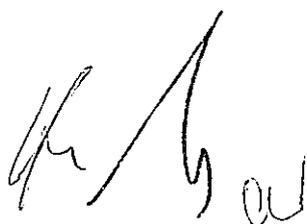
SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO
Documento preparatorio della Conferenza di Servizi istruttoria convocata per il giorno
23/03/2006 presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.

- Preso atto della ancora non provata assenza di contaminazione, ribadisce l'obbligo dell'Azienda ad adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda. Nel caso di inadempienza, verranno attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99.
- L'Azienda con nota Prot. 30/01/2006-0001541, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 2021/QdV/DI del 31.01.2006, ha trasmesso per:
 - Area Cimimontubi "..... i certificati analitici per i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 2005, mentre sono ancora in corso le analisi relative alla campagna di dicembre i cui certificati Vi saranno trasmessi nel prossimo mese di febbraio, unitamente alla relazione conclusiva del monitoraggio semestrale in area Cimimontubi. In tale occasione saranno anche presentati gli esiti analitici degli ulteriori campioni di terreno, eseguiti per verificare l'idoneità della metodologia di campionamento utilizzata".

Area Cimimontubi: Andamento dei Solfati durante il monitoraggio (mg/l)

C .. PS	21/07/2005	16/09/2005	19/10/2005	10/11/2005	15/12/2005
14	231	273	292	200	177
15	589	495	987	790	680
16	255	298	306	128	117
17	911	1010	834	459	470
18	1156	731	1293	1354	1096

- AREA ex IRFID "..... per quanto riguarda gli esiti del monitoraggio, si ricorda che con nostre note Prot.11115 del 22.11.2005 e Prot.15745 del 25.11.2005 avevamo evidenziato problemi nel comportamento a lungo termine dei piezometri preesistenti Vi abbiamo informati che nella suddetta area avremmo proceduto alla realizzazione di nuovi piezometri in versione accurata, con particolare attenzione alla qualità dei dreni. Tale intervento è stato completato ad inizio 2006. Il monitoraggio della falda è pertanto riavviato, ex novo, a partire da gennaio 2006; al momento attuale non è quindi possibile provvedere alla trasmissione di esiti analitici attendibili riguardanti tale area. Saranno inviati non appena disponibili, anche solo per i primi mesi



ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
SERVIZIO SUB-PROVINCIALE DI PIOMBINO
Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli - 57025 PIOMBINO (LI)
tel. 0565277311 fax 0565277308

Div. VII
VIII
Aleg. C

Piombino, 17 marzo 2006

Prot. N° 0000 838 /1.23.07/4 del 17 MAR. 2006
Rif.



Al Ministero dell'Ambiente e
Tutela del Territorio
Direzione Qualità della Vita
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma

e p.c. Al Sig. Presidente dell'Autorità
Portuale di Piombino
Piazzale Premuda, 6/A
57025 Piombino (LI)

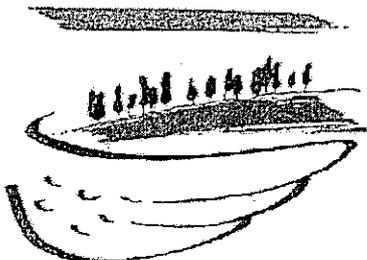
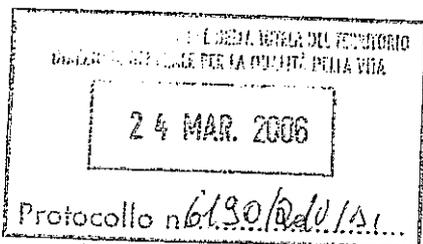
Oggetto: Caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino.

In riferimento a quanto indicato in oggetto, alla luce di ciò che è riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria svoltasi a Roma in data 24/03/2005 e con particolare riferimento alla prescrizione 5 che recita:

"E' necessario che sia effettuata una prova di intercalibrazione tra il laboratorio utilizzato dall'Autorità Portuale di Piombino ed ARPAT per tutti gli analiti ricercati."; si precisa quanto segue:

- Il laboratorio del Servizio Sub-Provinciale ARPAT di Piombino non esegue prove di intercalibrazione nei riguardi di terzi. Il laboratorio stesso aderisce a diversi circuiti di intercalibrazione (ring tests) fra i quali quello organizzato dalla società olandese QUASIMEME.
- Questo Servizio non ha fra i suoi compiti quello di organizzare circuiti di intercalibrazione fra diversi laboratori. Se però l'intento dei componenti della Conferenza dei Servizi Decisoria fosse stato quello di incaricare l'ARPAT dei compiti previsti dall'istruttoria tecnica di cui all' art. 15

Pagina 1 di 2



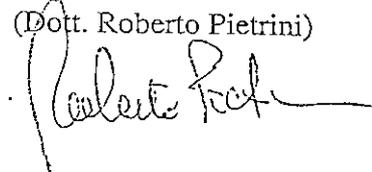
Handwritten signature and initials.

comma 3 del D. M. Ambiente n.471 del 25/10/99, allora si dovrebbe parlare più propriamente di validazione e non di intercalibrazione.

- Considerato che il D. M. Ambiente n. 468 del 18/09/2001 individua in ICRAM l'organo tecnico incaricato della caratterizzazione delle aree marine perimetrare nei siti di interesse nazionale, le operazioni di campionamento e analisi furono a suo tempo seguite da tale Istituto.
- Si rimanda al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio valutare se il lavoro svolto da ICRAM e le "credenziali" presentate dal Centro Interuniversitario di Tecnologia e Chimica dell'Ambiente all'Autorità Portuale di Piombino siano sufficienti ad adempiere a quanto richiesto nel citato verbale del 24/03/2005

A disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
(Dott. Roberto Pietrini)



Acc.p.D

156

DIV VII
VIII

ARPAT - Servizio Sub provinciale di PIOMBINO - Mod SGQ.99.002 Rev. 0 - DP SGQ.99.001

Prot. 0000 944 01.23.07/7 del **27 MAR. 2006**

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la Qualità della Vita
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 ROMA



e p.c. Sindaco del Comune di Piombino
Via Ferruccio, 4
57025 PIOMBINO (LI)

Provincia di Livorno
Settore 7 - Tutela Ambientale
Piazza del Municipio, 4
57100 LIVORNO

Dott.ssa Rossella Francalanci
Area Direzione Tecnica
ARPAT Sede Centrale
Via N. Porpora, 22
50144 FIRENZE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
28 MAR. 2006
Protocollo n. 6112/Ad/0/05.1

Oggetto:

Richiesta del 13103/2006
Ricevimento ARPAT: 15103/2006
Rif. Provvedimento amministrativo: Legge 9 dicembre 1998 N° 428
D.M. 10/01/2000
D.M. 471/1999
Conferenza Servizi: 23/03/2006
Su "Procedimenti per gli interventi di bonifica di interesse nazionale relativi al sito di Piombino, Orbetello, Livorno e Massa Carrara"

Prot. N° 5281/Quv/Di/VII-VII
Prot. N° 8026/23.07/12

del sito

Codice: 01.23.07/7 Denominazione La Magona d'Italia S.p.A.

Indirizzo: Via Portovecchio N° 34 Piombino (LI)

Vista la documentazione presentata da La Magona d'Italia S.p.A., in qualità di proprietario del sito e soggetto responsabile, al Ministero dell'Ambiente in data 8/02/2005 riguardante la "Proposta di Piano stralcio come supplemento investigativo nel processo di caratterizzazione

ARPAT – Servizio Sub provinciale di PIOMBINO - Mod SGQ.99.002 Rev. 0 - DP SGQ.99.001

dell'area dello Stabilimento di Piombino" ed il parere favorevole espresso con prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente nella Conferenza dei Servizi Decisoria del 24/03/2005 (Verbale del 12/04/2005), vista la nota del 03/08/2005 con cui si inviava il cronoprogramma delle indagini del Piano Stralcio Zincatura 5, viste le comunicazioni intercorse dal 16/08/2005 al 30/09/2005 contenenti i programmi settimanali delle campagne di perforazione, visto il verbale della riunione tra l'Azienda e l'ARPAT del 08/02/2006 con oggetto "Verifica dello stato di avanzamento della elaborazione dei risultati e della conformità alle prescrizioni ministeriali indicate nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 12/04/2005", esaminata la documentazione relativa ai "Risultati del Piano Stralcio della "zincatura 5" inserito nel percorso investigativo della: caratterizzazione dell'area dello stabilimento di Piombino" del gennaio 2006 trasmesso dall'Azienda in data 20/02/06, visti gli allegati rapporti di prova contenenti la esecuzione del 10 % di contro analisi di verifica.

Considerato che in pieno accordo tra le parti le analisi eseguite nell'area Zincatura 5, **per quanto riguarda la matrice suolo**, non mostrano valori eccedenti i limiti tabellari, anche nel caso del campione relativo al sondaggio SP44 (nel segmento stratigrafico da 1,5 a 3 m) che presentava un odore presumibilmente organico;

Evidenziato che i risultati analitici relativi ai campioni di suolo oggetto di indagine per quanto riguarda il parametro Cromo esavalente rilevano valori inferiori ai limiti di rilevanza strumentale;

Si esprime **parere favorevole** alla validazione dei risultati del Piano Stralcio della "zincatura 5" che riguardano l'indagine della **matrice suolo**.

Per quanto riguarda le indagini relative alla matrice acqua, in particolare per i piezometri ricadenti nell'area zincatura 5 denominati SP31 e SP44, si fa presente l'opportunità di prevedere un monitoraggio continuo delle acque sotterranee nell'ambito delle indagini relative al piano di caratterizzazione complessivo del sito.

Le attività del Dipartimento ARPAT nell'ambito delle attività d'istituto sulla bonifica dei siti inquinati sono soggette a pagamento ai sensi della deliberazione G.R. n. 1483 del 23/11/1998 e successive modificazioni in base al Tariffario delle prestazioni erogate dall'ARPAT.

Elenco Allegati: Rapporti di prova.

Responsabile istruttoria (per l'elaborazione) [firma] data 23/03/2006

Responsabile istruttoria (per l'elaborazione) [firma] data 23/03/2006

Responsabile UO (per l'approvazione) [firma] data 27/03/2006

Responsabile del procedimento amministrativo ARPAT [firma] data 27/03/2006



ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Servizio sub-provinciale di PIOMBINO
U.O.

TRASMISSIONE FAX

Data: 27/03/06

prot.n. 944, del 27/03/06

N° pagine compresa la presente:

3

Per: DOTT. MASCAZZINI

Ente/Azienda: HAT - QUALITÀ DELLA VITA

Fax: 0657225193

Da: PIETRINI ROBERTO

Telefono:

Fax: 0565-277308

E-mail:

Oggetto: SIMULIO CARATTERIZZAZIONE MACONA - SITO DI PIOMBINO

Messaggio:

SI ANTICIPA VIA FAX IL PANNELLO
INVIATO PER FOSIA ORDINARIA

DISTINTI SALUTI

Roberto Petri

Handwritten signature

Direzione Generale
Via Portovecchio, 34
57025 Piombino (LI)
Telefono (+39) 05 65 65 111
Fax (+39) 05 65 65 399
www.magona.it

AL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO
Via C.Colombo, 44
00144 ROMA RM

*Alla c.a. del Dr. Gianfranco Mascazzini
anticipata via fax al n. 06.57225288*

Piombino, 27 febbraio 2006

Egregio Direttore,

premessi che, in occasione del convegno del 28/07/05 sulle bonifiche del sito di interesse nazionale di Piombino, il Ministro dell'Ambiente ha prospettato la necessità di trovare una soluzione concordata, volta a risolvere in maniera coordinata e definitiva la messa in sicurezza di emergenza e la successiva bonifica delle acque di falda del sito attraverso il contenimento fisico al livello della linea di costa e l'eventuale trattamento delle acque stesse, e che tale soluzione dovrebbe essere portata a compimento con il contributo di tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati.

La sottoscritta La Magona d'Italia Spa, avente una superficie di competenza di ha 28,54, di cui ha 27,12 di proprietà, ed ha 1,42 in concessione demaniale, all'interno del Sito di interesse nazionale di Piombino (dati già comunicati al Vs. spett.le Ministero in data 10 novembre 2005), concorda sulla necessità di arrivare ad una soluzione definitiva, compatibile con l'ambiente e l'attività industriale che in tale territorio viene svolta, e conviene sull'opportunità di delegare ad un soggetto unico la progettazione e l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, come del resto già comunicato al Vs. Spett.le Ministero in data 30 settembre 2005.

A prescindere dall'accertamento della responsabilità di inquinamento della falda, e comunque sul presupposto che l'affidamento del progetto a soggetti che saranno individuati nelle forme di legge implichi la liberazione di La Magona d'Italia Spa da qualsiasi obbligo o responsabilità in merito alla messa in sicurezza del sito, la sottoscritta concorda sul principio secondo il quale le aziende presenti nel sito concorrano all'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza in forma coordinata e congiunta contribuendo ai relativi costi sul presupposto che questi siano ritenuti congrui rispetto all'intervento da attuarsi, e che siano distribuiti secondo una norma di equità che tenga conto del numero, delle dimensioni delle aziende e dell'impatto dalle stesse esercitato sull'ambiente.

Per quanto sopra La Magona d'Italia Spa dichiara la propria disponibilità a prendere parte al progetto di cui sopra, disponibilità che verrà concretizzata quando sarà possibile identificare la soluzione progettuale, l'entità dei costi ad essa connessi e le modalità di partecipazione delle aziende operanti nel sito.

Distinti saluti.

La Magona d'Italia Spa

Ing. Cesare Ricceri

Ing. Piero Lavagnini